

ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DELL'UNIONE N° 17 DEL 26/05/2026**

OGGETTO: TRASCRIZIONE CONSIGLIO UNIONE DEL 26/05/2026

L'anno **2026**, addì **ventisei** del mese di **maggio** alle ore **21:20**, nella Sala Consiliare del Comune di Scandiano, convocato dal Presidente del Consiglio si è riunito il Consiglio dell'Unione ,

All'appello iniziale, sono presenti:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
FORNARI LUCA	x		MONTANARI SANDRA	x	
CORTI FABRIZIO	x		RAELE SALVATORE	x	
AMATO MAICHOL		AG	VERNIA NICOLO'	x	
BALESTRAZZI MATTEO	x		CONSOLINI STEFANO MASSIMILIANO	x	
BOCCOLINI NORA	x		PAGLIANI GIUSEPPE	x	
CORRADINI MARTINA		AG	SALSI ANTONELLO	x	
DEBBI PAOLO	x		RUINI FABIO		AG
DE LELLIS RICCARDO		AG	GRAVINA GIANNI		AG
FEDOLFI ALICE	x		BATTISTINI ELIANO		AG
FONTANA GRETA	x		BOLONDI GIANCARLO		AG
GERMINI ALBERTO	x		CILLONI PAOLA	x	
GILIOLI ANDREA	x		FERRARI LUCIANO	x	
MAMMI GIOVANNI	x				

Presenti: 18 Assenti: 7

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott.ssa Valentina Oleari Cappuccio**.

Il Presidente del Consiglio **Fornari Luca**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Partecipa alla seduta in videoconferenza la consigliera **Fontana Greta** ai sensi dell'art. 21 bis del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Sono presenti alla seduta il Sindaco di Rubiera **Cavallaro Emanuele** ed i funzionari dell'Ente dott.ssa **Federica Manenti** e il Comandante Polizia Locale **Simone Felici**.

Consiglieri scrutatori : **Vernia Nicolò, Montanari Sandra e Salsi Antonello**

DELIBERAZIONE DI C.U. N. 17 DEL 26/05/2026**OGGETTO: TRASCRIZIONE CONSIGLIO UNIONE DEL 26/05/2026****IL CONSIGLIO DELL'UNIONE**

nell'odierna seduta del 26 maggio 2026 svolge la discussione che trascritta nella registrazione è qui di seguito riportata:

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Bene. buonasera a tutti e a tutte, benvenuti a questa nuova seduta del Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia. Do il benvenuto ai nostri, al Comandante della Polizia municipale Felici, al Direttore Operativo Manenti, al nostro Segretario. Direi di passare la parola al Segretario per l'appello

VALENTINA OLEARI CAPPUCCIO (Segretario Generale)

Fornari Luca Corti Fabrizio. Amato Maichol, assente giustificato. Balestrazzi Matteo. Boccolini Nora. E as- Corradini Martina, assente giustificata. Debbi Paolo. De Lellis Riccardo, assente giustificato. Fedolfi Alice. Fontana Greta. Germini Alberto. Gilioli Andre. Mammi Giovanni. Montanari Sandra. Raele Salvatore. Vernia Nicolò. Consolini Stefano Massimiliano. Pagliani Giuseppe. Salsi Antonello. Ruini Fabio, assente giustificato. Gravina Gianni, assente giustificato. Battistini Eliano, assente giustificato. Bolondi Giancarlo, assente giustificato. Cilloni Paola. Ferrari Luciano. Grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Benissimo, constatato di avere il numero legale, dichiaro aperta la seduta di questa sera

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(per indisponibilità della trascrizione relativa al presente punto, lo stesso è verbalizzato in forma riassuntiva sulla base degli appunti del Segretario verbalizzante):

Il Presidente rivolge un saluto e un augurio al CEAS, evidenziando la prosecuzione dell'attività sul territorio. Comunica che è stato predisposto un programma articolato in tre giornate, tra cui l'iniziativa "Viviamo Viano", con il coinvolgimento delle scuole, nonché un ulteriore appuntamento previsto per il 2 agosto dedicato alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Il Presidente informa il Consiglio sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati con risorse del PNRR comunicando che i lavori sono in fase di completamento e che si prevede di ultimarli entro la fine del mese.

(riprende la trascrizione della seduta)

Salsi Antonello è presente, Ruini Fabio è assente, Raele è presente, Pagliani Giuseppe è presente, Nasciuti non c'è, Gravina è assente. 18, ci siamo tutti. (voce fuori microfono) Allora, Fontana Greta, ci senti? (voce fuori microfono) Perfetto. Sì, ti sentiamo, direi che questa volta ci dovremmo riuscire. Torniamo alla seduta. Punto numero 2.

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "CENTRO DESTRA PER L'UNIONE- TERRE DEI BOIARDO" IN DATA 10/04/2026 PROT. N. 9618 RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E MARKETING NELLA ROCCA RISTRUTTURATA ED ANCHE DI CORSI E MASTER POST LAUREA ECONOMICHE E GIURIDICHE

La parola all'interpellante Pagliani.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)

Grazie Presidente. Allora, considerato che la Rocca di Boiardo da alcuni anni è in fase di recupero e ristrutturazione. Che al termine dei lavori saranno pienamente fruibili anche ambienti e spazi ad oggi non utilizzabili. Dato che l'antico edificio appartenuto alla famiglia Boiardo ha dimensioni tali da poter contenere la coabitazione di servizi e attività parallele. Visto che l'Università Unimore ha corsi di laurea ubicati in strutture presenti in entrambe le Città, di Reggio e Modena. Considerato inoltre che Scandiano è collocata nel Comprensorio Ceramiche Reggiano, ma facilmente raggiungibile dai popolosi Comuni del Comprensorio Ceramiche Modenese. Dato che, inoltre, da sempre il nostro territorio è sede di produzione agroalimentare, ceramiche e meccaniche per ceramica, metalmeccaniche e di arredamento per parrucchieri, settori questi sempre alla ricerca di nuove risorse professionali giovanili e manageriali specializzate. Si interroga il Presidente dell'Unione Tresinario Secchia e la Giunta al fine di sapere. se gli stessi non ritengono opportuno valorizzare l'antico maniero scandianese avviando il percorso di realizzazione in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio, di un corso triennale di laurea in economia e marketing, o trasferendo uno dei corsi di laurea in economia già presenti in Ateneo e trasferirlo in locali appositamente adibiti all'interno della Rocca ristrutturata. Se non ritengano di dover rendere la Rocca dei Boiardo un luogo prestigioso in cui organizzare corsi di specializzazione o master post laurea sempre in materie economiche o giuridiche, al fine di poter insieme alle aziende del territorio promuovere le professionalità dei giovani adeguate all'inserimento diretto in aziende attraverso tirocini, che permettano ai ragazzi neoformati di continuare nelle aziende medesime il proprio percorso lavorativo come nuovi assunti. Grazie. Ringrazio il Consigliere Pagliani. Ora la parola al Presidente Corti per la risposta.

FABRIZIO CORTI (Presidente dell'Unione)

Grazie Presidente, Ringrazio il Capogruppo, Consigliere Pagliani per l'interrogazione presentata. Come in altri casi abbiamo, abbiamo tenuto a rispondere a interrogazioni a ordini del giorno, anche a punti non afferenti direttamente a temi trattati dall'Unione a conferimento di funzioni dedicate all'Unione: cultura, turismo, territorio non sono funzioni all'interno dell'Unione, ma sappiamo e abbiamo cuore questi temi e la voglia di condividere, le peculiarità e l'Unione del territorio e dell'intera Unione, quindi ci sentiamo anche questa volta di dare una risposta condivisa, anche sul tema della Rocca del Boiardo, che riguarda non solo, come abbiamo detto, il Comune di Scandiano, ma più in generale è l'intero comprensorio ceramico, che ha la voglia di rafforzare non solo in monumentale, ma anche culturale e formativa delle proprie peculiarità. Quindi i patrimoni storici identificati nel nostro territorio, il percorso di recupero che sta seguendo anche la Rocca del Boiardo, interessa all'Unione in generale. Quindi una valorizzazione che può essere non solo in chiave monumentale, ma anche, come opportunità di sviluppo del territorio, in un modo più ampio. In questi anni sappiamo sì che la Rocca è un'infrastruttura che ha avuto, ha una capacità di interconnessione culturale, di turismo, di formazione, innovazione, ed è una traiettoria che chiaramente nei progetti sia del Comune di Scandiano e oltre, viene immaginata come un luogo dinamico, aperto alla produzione culturale, alla ricerca e alla relazione col territorio; Il progetto che è in essere, questo è ciò che il Comune di Scandiano ci ha informato, è il completamento dei lavori della parte museale, e lo sarà eseguito entro l'anno 2026 e l'altro è dell'attivazione di funzioni capace di rendere la Rocca un luogo vivo e produttivo, quindi spazi dedicati alle esposizioni, alle attività culturali continuative e ai servizi accoglienti; creare un vero e proprio sistema Rocca, questo è l'obiettivo che il Comune di Scandiano si è dato a seguito di questa riorganizzazione e ristrutturazione degli spazi. L'ipotesi nata di un Salone

del Gusto, con il coinvolgimento delle realtà regionali, quello dell'enoteca, quello della Compagnia della Spergola e la confraternita dell'aceto balsamico. Eventi sono già stati organizzati all'interno della Rocca e che hanno portato tanta soddisfazione sulla parte di presenze. Questa visione, che è una visione di un progetto culturale all'interno della Rocca, che immagina questo come un hub, si parla molto di hub urbani, un hub dinamico, quindi pronto ad accogliere relazioni legate sia alla cultura che alla ricerca, ma soprattutto una piattaforma che diventi espositiva per ciò che viene realizzato nel loro interno. È utile ricordare, rispetto alla richiesta e alla sollecitazione fatta dal Capogruppo Pagliani, come già negli anni '90 e all'inizio del 2000, l'amministrazione Fradici venne costruito un progetto che coinvolgeva il Ministero della Giustizia, allora guidato da Oliviero Diliberto con alcune Università, che aveva come obiettivo quello di attivare percorsi formativi al proprio interno, quindi all'interno degli spazi della Rocca, un'esperienza che dimostra l'interesse già avviato nella nell'amministrazione del Comune di Scandiano. Questa scelta e questa quello che fu il progetto che partì negli anni passati, partì grazie alla tenacia e alla voglia di far sì che questi corsi di laurea entrassero anche come scelte autonome dell'Università. Il ruolo del Comune però e dell'Unione, all'interno dell'Università è quello di creare condizioni, quindi la condizione di poter accogliere e di mettere a disposizione degli spazi. E quindi la traiettoria che vorremmo prendere come Unione, è quella sì di creare all'interno della Rocca un contenitore, un'infrastruttura culturale e territoriale capace di generare sviluppo, quindi creare e relazionare nuove opportunità. All'interno di questo percorso il tema della presenza dell'Università può trovare naturalmente spazio e accoglienza, purché collocato dentro una visione realistica e coerente con le competenze dell'Ente, sia dell'Unione che del Comune di Scandiano. Quindi da parte nostra, da ciò che abbiamo condiviso all'interno della Giunta, naturalmente ci sarà una volontà nel continuare a lavorare, a poter far sì che la Rocca diventi un contenitore di cultura e di promozione, ma anche di restituire alla Rocca un futuro anche legato a un eventuale accoglimento di queste, di corsi e di una collaborazione fattiva con l'Università di Reggio e Modena. Grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Presidente Corti per la spiegazione, quindi la parola ripassa al Capogruppo Pagliani per la replica.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)

Allora, mi ritengo soddisfatto della risposta. Noi, caro Presidente, concepiamo questo organo, questo Ente, come la Regione aveva inteso farlo nascere tanti anni fa, no? Come un organo di area vasta, come un Ente di area vasta che poi si sarebbe dovuto trasformare in un'unica entità comunale. Ebbene, questo è un distretto marshalliano, no? Unisce 5-6 Comuni che hanno caratteristiche omologhe dal punto di vista economico, socio economico, socio assistenziale, con tutto quel che ne concerne. Dunque, i confini tra l'Ente che lei presiede e le dinamiche che questo territorio deve cogliere non si fermano alle singole competenze dell'Ente. Noi proponemmo in Rocca, nel 2000 per la prima volta, la possibilità di creare un Salone del Gusto che coinvolgesse anche le aziende private, per poter promuovere in tutto il territorio comprensoriale anche le nostre produzioni, no? Che spesso sono a traino di quelle modenesi, parmigiane e bolognesi, cioè quelle reggiane, che pure hanno una tradizione eccezionale, sono state spesso un po' dimenticate o non valorizzate nei modi dovuti. Ecco perché un maniero del genere è il luogo ideale, una volta ristrutturato e ci auguriamo anche che venga ridatto ad un uso pubblico in tempi veloci, è il luogo ideale per noi, per promuovere queste che sono ricchezze diciamo sociali e territoriali, figuratevi un'Università che prestigio potrebbe dare, un corso del genere, a tutto il territorio enorme. Per quanto riguarda la proposta poi elettorale Diliberto nella campagna elettorale del... cos'era, era il 2000? E poi non se n'è mai più parlato. Adesso, cioè, è ora di prendere il progetto con un po' più di determinazione. Gli Enti cosa possono fare? Muoversi nei confronti dell'Ateneo, del Consiglio stesso dell'università e di fare proposte, chiaramente. Io ho riportato questi argomenti anche in Provincia e c'è stata una grande apertura da parte della Provincia rispetto all'utilità eventuale di approfondire questo tema; dunque, per noi gli Enti pubblici sono

l'interfaccia ideale per poter coinvolgere servizi che possono diventare dal punto di vista culturale anche di grande pregio e di grande valorizzazione per i nostri territori. Ecco perché abbiamo fatto questa proposta, così come da anni proponiamo una valorizzazione più diciamo importante della Rocca dei Boiardo

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Capogruppo Pagliani. Ci tengo un attimo a scusarmi intanto per il forte ritardo che abbiamo avuto oggi, ma purtroppo il sistema è un ottimo sistema, qualche inceppamento ci può stare. Nella dimostrazione, comunque la volontà che l'Ente mette per far sì che funzioni tutto è anche la presenza del tecnico di Civicam, che ringraziamo perché insomma, l'esperto è lui, che le mani riesce lui a mettercele per risolvere i problemi, ecco. Spero che in futuro insomma riusciamo a partire in orario, insomma, però insomma, purtroppo quando c'è un problema tecnico si fa come quello che si può, ecco. Visto e considerato che nel marasma mi ero dimenticato di nominare gli scrutatori, li nomino ora: Vernia, Montanari e Salsi, gli scrutatori di questa sera. E a questo punto chiudiamo il punto e passiamo al punto numero 3.

PUNTO N. 3 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRO DESTRA PER L'UNIONE - TERRE DEL BOIARDO, IN DATA 11/05/2026, PROTOCOLLO 12709, PER LA CREAZIONE DELLA DENOMINAZIONE SCANDIANO DOC, PER I VINI REALIZZATI CON UVA SPERGOLA.

Sempre passo la parola al Capogruppo Pagliani per l'esposizione.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)

Dato l'allargamento ottenuto, a fronte di varie proposte e in qualche modo insistenze del territorio, del consorzio dei colli di Scandiano e Canossa, anche alla collina più alta, chiamarla montagna sicuramente oltre i 500 metri, possiamo farlo a livelli più diciamo più ridotti, se possiamo parlare di alta collina. Coinvolgendo gran parte dei Comuni del comprensorio e dell'Unione Tresinaro Secchia, perché vogliamo porre un argomento economico, non solo per riempire di contenuti un Ente che sennò sarebbe ridotto a funzioni importanti, ma molto, molto diverse rispetto a questo, perché riteniamo che le proposte politiche, le proposte amministrative che hanno però una finalità e un grande vantaggio per le produzioni agricole e agroalimentari di un territorio, non abbiano quei confini labili o a volte eccessivi che la burocrazia ci impone. Ecco perché, dopo la nostra proposta diciamo della indicazione di un marchio territoriale, come si fa in tante altre zone, d'Italia; dal Barolo, Valdobbiadene, Franciacorta e da Ortona, eccetera, tanti territori che hanno deciso di coinvolgere appieno il territorio per dare un'identità più precisa, più zonizzata, più efficace ad un uvaggio, noi riteniamo che il nostro territorio debba fare la stessa cosa, perché, ahimè, purtroppo dobbiamo, visto anche le condizioni alle quali oggi riversa il Lambrusco, di grande difficoltà, dobbiamo valorizzare prodotti che possono essere commercializzati e fatti apprezzare sui mercati italiani, europei e internazionali in modo anche più efficace. Ecco perché noi non vogliamo che ci si confonda; cioè oggi il Consorzio dei vini dei colli di Scandiano e Canossa, ha deciso di avviare un percorso di creazione di una sottozona che chiama Scandiano Doc, per i vini realizzati con il metodo classico, cioè il 7%-8% dei vini realizzati con l'uva spergola. A noi questa ipotesi non ci piace; o meglio, ringraziamo con grande enfasi il fatto che una proposta sia stata condivisa, veniva dai produttori, non è che nessuno di noi si è inventato nulla, veniva dai produttori e ci è stato chiesto di evolvere; ci sono circa 500 ettari lavorati nella nostra provincia ad uva spergola, di far sì che gli stessi possano raddoppiare anche, dunque che si possa aumentare di molto la produzione al fine di poter poi utilizzare questo prodotto e fargli diciamo avere il successo che merita, date le caratteristiche specifiche che questo uvaggio e questo vitigno hanno. Dunque e adesso porrò l'interrogativo, l'impegno nostro è quello di dire bene, okay, si va verso la realizzazione della sottozona, benissimo, si avvia un percorso di identificazione territoriale della produzione di questi vini. Noi chiediamo e ribadiamo se non sia utile far sì che a costo di far nascere una costola nuova o un altro consorzio, non

si vada ad indicare con lo Scandiano DOC tutto, il prodotto derivante da uva spergola, o meglio, anche il metodo Martinotti o Charmat, cioè anche la realizzazione in autoclave di prodotto vinicolo derivante da mosti di uva spergola. Questo permetterebbe a tutte le cantine e a tutti i produttori del territorio di far sì che una identità, un'identificazione più prestigiosa, più alta possa valorizzare tutta la lavorazione, tutto il prodotto, tutta l'uva spergola prodotta nei Comuni di Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Viano, Baiso; cioè tutti i territori del nostro distretto potrebbero averne un vantaggio enorme. Dobbiamo fare qualcosa per aiutare gli agricoltori, il Lambrusco sta vivendo un momento di incredibile difficoltà, cioè si arriva ad essere antieconomici nella coltivazione di queste piantagioni. Attento, perché oggi sta andando molto bene il Parmigiano Reggiano, però vi è una importantissima produzione nei nostri territori che sta vivendo, benché abbia una qualità altissima in questo momento, perché forse è la più alta in 15 anni, forse è il vino italiano che è maggiormente cresciuto nella percezione di qualità intrinseca e nell'aumento della stessa; dunque è un vino molto più prestigioso. Purtroppo questo coincide con il suo crollo, anche per ragioni di carattere produttivo, anche perché a fine stagione purtroppo le cantine, devono svuotare le proprie cisterne e le riserve per avere lo spazio, per raccogliere i mosti nuovi dunque è un problema molto serio questo ed economicamente molto impattante. Non possiamo noi far finta di interessarci di agroalimentare e di dimenticare che il re delle produzioni vitivinicole nei nostri territori vive un momento di enorme difficoltà. Aiutiamolo attraverso anche coltivazioni parallele, che possono in qualche modo valorizzare un territorio e anche il coraggio e la determinazione di coltivatori e di agricoltori che decidono di impiantumare e di impiantare nuovi vitigni di uva spergola. Punto. In forza di questo, per tornare all'interrogazione, ma la premessa è già quella che io in qualche modo ho svolto, si interroga il Presidente dell'Unione Tresinario Secchia e la Giunta al fine di sapere se lo stesso non ritenga opportuno inviare un invito scritto alla Regione Emilia-Romagna, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, della Sovranità Alimentare, oltre al Consorzio dei Vini Reggiani e ai Colli di Scandiano e Canossa, al fine di perfezionare in tempi brevi l'iter che consentirà l'avvio del percorso per attribuire la nuova denominazione Scandiano al vino prodotto con uva Spergola, con la differenza di cui vi ho parlato, che poi nel passaggio successivo ritorna. A proporre agli Enti sopra menzionati e al Consorzio dei Vini Reggiani e dei Colli di Scandiano e Canossa, così come già in discussione da tempo, l'utilizzo del marchio Scandiano Doc per il prodotto realizzato con metodo Charmat e Martinotti, cioè tutto il prodotto, il restante 90 e qualcosa per cento, realizzata appunto con metodo Charmat e Martinotti, abbiamo detto e di conseguenza è in autoclave a temperatura controllata. Il metodo venne poi migliorato e brevettato dal francese Charmat, una quindicina di anni dopo. Considerato il fatto che la quasi totalità dell'uva derivante dal vitigno spergola viene vinificata con questo metodo, E che questa tipologia di produzione premia tutti i produttori di uva spergola, e non solo la parte minimale degli uvaggi trasformati e vinificati con metodo classico. Perché coinvolgere tutti gli Enti in questa direzione? Le associazioni agricole e i produttori sono super favorevoli a questa proposta. Però, vi sono delle problematiche di carattere consortile e delle problematiche di carattere anche riconoscimento ministeriale di sottozona, A me poco interessa se l'obbligo è quello di addirittura trasformare un consorzio parallelo o di crearne uno, se serve. A me interessa che venga valorizzato un territorio.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)
Pagliani, le chiedo di stringere perché è scaduto il tempo.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)
Importante che abbiate capito quel che ho detto.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)
Ringrazio il Capogruppo Pagliani. La parola a questo punto al Presidente

FABRIZIO CORTI (Presidente dell'Unione)

Grazie Presidente, grazie al Consigliere Pagliani, Capogruppo e i Consiglieri, per porre e concordo con quanto premesso dal Consigliere Pagliani, parliamo di prodotti del nostro territorio, quindi credo che se anche il punto non sia afferente a ciò che l'Unione tratta direttamente, ma ci sia davvero da fare ragionamenti politici all'interno di queste, su questi temi e che il lavoro che in alcuni tavoli può fare l'Unione può essere importante e possa portare avanti i discorsi, sia con la Provincia, sia con i Comuni interessati da questo tema, il tema della spergola, che è un tema importante per Scandiano ma anche, come citato dal Consigliere, per tutta la fascia collinare reggiana e per l'intero territorio dell'Unione. Si parla di un vitigno identitario, quindi di una produzione di qualità, di un patrimonio che unisce, agricoltura, paesaggio, cultura, economia e promozione turistica. Proprio per questo credo sia utile affrontare il tema in vari punti, in due punti soprattutto, con serietà, evitando di semplificare e distinguendo con chiarezza i ruoli che compongono, che possono comporre queste decisioni. Quindi il primo punto riguarda naturalmente la proposta di sollecitare Regione Emilia-Romagna, il Ministero dell'Agricoltura e il consorzio finché si arrivi a breve tempo, ad una denominazione tra virgolette, Scandiano, per un vino prodotto con l'uva spergola. Sì, su questo punto occorre ricordare che un percorso è in atto, abbiamo avuto, incontri già con la Compagnia della Spergola rispetto a questo. Ed è infatti è stato avviato un iter per la creazione di una sottozona, denominata, tra virgolette, sempre con una denominazione diversa, Scandiano Doc, riservata al metodo classico. Si tratta di un passaggio significativo questo, che va esattamente nella direzione di rafforzare il legame tra le cantine e il prodotto all'interno di un percorso tecnico e istituzionale, già creato con la compagnia della Spergola. Per questa ragione e in questa fase non ritengo opportuno giungere ulteriori sollecitazioni formali, che rischierebbero di sovrapporsi a un iter avviato, con gli attori già considerati all'interno del territorio e i produttori della spergola. Le denominazioni, le modifiche disciplinari, le eventuali sottozone nascono non nascono da una semplice richiesta politica, ma da ciò che il risultato dell'incontro delle cantine può portare; quindi con consorzio, i tecnici, la Regione e il Ministero. Noi amministrazioni possiamo certamente accompagnare questi percorsi, valorizzarli, sollecitarli, incontrarli per far sì che questi organismi diventino sempre più competenti in materia. Il secondo punto, che è un elemento che per il ruolo che copre lo considero importante, siamo all'interno dell'Unione dei Comuni e si parla di una denominazione, quella dei colli di Scandiano e di Canossa, che riguarda non solo il Comune di Scandiano, la spergola è certamente legata in modo profondo al comune di Scandiano, la storia è scandianese rispetto alla spergola, ma coinvolge altri territori della pedecollina. Quindi altre amministrazioni, altre aziende agricole e altri produttori che hanno contribuito, anche attraverso la Compagnia della Spergola, alla crescita e alla riconoscibilità di questo vitigno. Per questo dobbiamo tenere insieme due esigenze, da un lato il valore specifico del nome di Scandiano e dall'altro non ridurre la storia più ampia che appartiene a un sistema territoriale più ampio e più vasto, quindi la forza della Spergola credo sia stia proprio in questo equilibrio, quindi nell'unire i vari territori e che l'identità forte sia quella dell'Unione e di rappresentare un territorio più ampio. Per quanto riguarda la proposta di estendere l'utilizzo invece del marchio Scandiano Doc anche a un prodotto realizzato con un metodo Charmat o Martinotti e comprendo il ragionamento dei firmatari, soprattutto laddove si richiama il fatto che una parte rilevante della produzione viene oggi vinificata con questo metodo. Tuttavia anche su questo punto vale la stessa considerazione, una scelta di questo tipo deve nascere da valutazioni tecniche e produttive, non da un atto di indirizzo politico. Non spetta a noi, ai Consiglieri dell'Unione, né ai Consiglieri dei vari Comuni, quello di includere una determinazione o una sottozona. Questo compito è in capo ai produttori, ai Consorzi e a chi è competente nel valorizzare e sostenere il mercato della spergola. Se emergerà questa proposta legata al metodo e condivisa dagli organi e dagli Enti competenti, dalle amministrazioni come la nostra, come l'Unione, potranno certamente valorizzare e far sì che questa diventi un interesse comune sostenerlo. Vorrei fare infine una precisazione storica; quello di cui parliamo è un'identità territoriale importante, si parla, nell'interrogazione si richiama la testimonianza di Bianca Capello, collocandola nel 1400, in realtà il riferimento riguarda il 1580, quando la Gran Duchessa di Toscana, durante il suo viaggio verso Firenze, citò la spergola come vino fresco e frizzante, degustato dal passaggio a

Scandiano. È una testimonianza preziosa, che ha dato naturalmente valore a questo prodotto e che conferma il legame antico di questo territorio e che merita di essere riportato e condiviso con valorizzazione alla spergola e al suo territorio, che è quello delle colline reggiane. Credo comunque, ripeto, che il modo migliore sia quello di rispettare i percorsi già in essere riconosciuti dai produttori locali, del consorzio, delle compagnie che si sono create all'interno di questi consorzi, ed evitare fughe in avanti che potrebbero creare scompensi all'interno della spergola. L'Unione comunque continuerà a guardare con attenzione quello che si sta facendo e quei percorsi che si stanno sviluppando per sostenere questa scelta, per sostenere anche questa modalità, di un prodotto particolare denominato, tra virgolette, Scandiano Doc, ma che possa essere condiviso con tutti gli attori in campo e far sì che il valore economico e culturale della spergola in ogni modo valorizzato. Grazie. Ringrazio il Presidente Corti per la risposta. La parola di nuovo al Capogruppo Pagliani per la replica.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)

Taglio molto corto, dicendo questo: che invece di questa risposta non mi ritengo soddisfatto, perché se non fugacemente, anzi perifericissimamente, il Presidente Corti non ha mai parlato dei produttori, cioè gli unici interessati è che questo passaggio avvenga velocemente; perché mai non ho sentito in questo intervento, in questa risposta che reputo assolutamente non soddisfacente, la valorizzazione del prodotto per dare giustificazione ai coltivatori e agli agricoltori di produrlo o di continuare a produrlo, di aumentarne la produzione. Il che, secondo me viene prima della Compagnia della Spergola, dove ci sono anche tanti passaggi burocratici e amministrativi, però sempre un po' tirate, no, di giacca tra un Comune e l'altro. Altro elemento, ma poco mi interessa, cioè, ripeto anche questo e ribadisco: quanto possono essere offesi il Comune di Serralunga d'Alba di Castiglione Falletto, perché sono inseriti insieme a Barolo nell'unico comparto, gli unici tre Comuni che producono il Barolo? Cioè non sono offesi, perché sono inseriti in un contesto di tre diciamo territori e certo, l'hanno deciso insieme, però a me delle vostre... no, io non pretendo questo, pretendo però che tu e gli altri capiate meglio, che voi... allora, intanto la proposta di Scandiano Doc viene da me, dunque non l'ho mai sentita fatta da nessuno di voi, dunque c'è già una condizione di partenza che si stava dormendo secondo me su questo. Bene, si è deciso di dare una risposta molto periferica, il 7%-8%. Bene, dico guardate che così non andiamo a risolvere il problema di una produzione; ecco perché vi dico: i produttori al centro, le cantine appena dietro, le amministrazioni ancora un po' indietro

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Capogruppo Pagliani. A questo punto chiudiamo il punto.

PUNTO N. 4 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO DELL'UNIONE TRESINARO SECCHIA.

La parola al Direttore Operativo... Cavallaro? Okay, allora la parola al Sindaco Cavallaro.

EMANUELE CAVALLARO (Assessore)

Innanzitutto buonasera a tutti il Consiglio, io preciso solo che farò una piccola introduzione sul tema del sistema della videosorveglianza, perché quello che stasera si propone di approvare in realtà è il regolamento relativo in particolare ai temi della privacy. Sono quelle cose apparentemente noiose che firmiamo ogni volta che facciamo una carta di credito ricaricabile in banca senza leggere, facciamo un grande errore. Ecco, noi abbiamo ovviamente un sistema che genera quotidianamente un patrimonio di dati impressionante e quindi è assolutamente fondamentale che li gestiamo secondo le norme vigenti. E di tutto questo si sono occupati in particolare il Comandante, a cui cederò volentieri la parola tra qualche minuto e che ringrazio per, come dire, anche per la giacca, perché qui adesso sono semi serio, delle volte alcune cose tradizionali è bello vedere che vengono rispettate. E naturalmente la Direttrice, che è il nostro responsabile, il nostro tecnico che ci segue su questi temi. Però, preliminarmente pensavamo fosse utile fare un attimo il punto diciamo, dare una dimensione del sistema di cui stiamo parlando, solo per tenere aggiornato insomma il Consiglio su quello che è

un lavoro che è cominciato nel 2014, che ci consegna oggi questi numeri: 320 telecamere complessive, di cui 39 OCR, quindi quelle con la lettura automatica della targa e 281 che sono cosiddette di contesto, quelle più tradizionali; sono tutte in rete tutte connesse al nostro sistema, tutte che utilizzano un sistema certificato cloud, per i salvataggi, per la conservazione dei dati, tutte che sono quindi consultabili comunque in diretta, naturalmente a partire dalla nostra centrale operativa. Questa è la distribuzione per Comuni, vedete che Scandiano ne ha 96, 67 sono a Rubiera, 55 a Casa Grande, 54 a Castellarano, 33 a Baiso, 15 a Viano, questo è legato un po' alle caratteristiche dei territori e anche ai bandi che si sono susseguiti; per esempio il bando Scuole Sicure ha provocato positivamente un innalzamento di alcuni numeri assoluti, spiega magari qualche Comune che ha qualche decina di telecamere in più rispetto agli altri, ma perché è entrato in alcuni sistemi di finanziamenti particolari, che hanno fatto variare questi numeri. Naturalmente dicevamo che sono telecamere che abbiamo cominciato ad aumentare nel 2014, questo significa naturalmente che non sono gli stessi apparecchi, perché molte delle stesse sono state nel frattempo sostituite con apparecchiature più aggiornate, più tecnologicamente evolute. Per capire come siamo combinati, noi abbiamo 4 telecamere ogni mille abitanti, la stima nazionale che abbiamo recuperato, basandoci sui dati dell'ANCI e quella di 1,69 telecamere e postazioni nei mille abitanti. Naturalmente sono stime, come dire, molto... da prendere in qualche modo con tutte le molle del caso, perché voi capite la che densità in una Città, in una grande Città è molto diversa rispetto a territori diffusi, però ci danno più o meno l'idea che ci troviamo in una condizione, buona insomma, ecco. Abbiamo oggettivamente una densità paragonabile a quella di una Città, e noi non lo siamo insomma. Dicevamo che le telecamere sono connesse in rete, che hanno il monitoraggio automatico e che significa che quando la telecamera non funziona, arriva un alert che consente poi di intervenire per ripristinarlo nel più breve tempo possibile, abbiamo due software dedicati che servono appunto sia per maneggiare le immagini delle telecamere tradizionali, che per le ricerche anche in tempo reale dei veicoli in transito, nonché per il monitoraggio; perché naturalmente le telecamere OCR consentono in tempo reale di sapere dove e quando è passato un veicolo e nello stesso tempo sono in grado anche di generare alert, se un veicolo è segnalato per qualche motivo, insomma. Quindi sono assolutamente il mezzo principale diciamo anche per fare prevenzione in tempo reale di situazioni di pericolo, ed è anche per questo che l'investimento che è previsto per quest'anno si concentra molto proprio sui varchi OCR, perché la previsione di quest'anno è di investire 380 mila euro per installare ben 24 nuovi varchi OCR su 22 siti che sono stati selezionati strategicamente sul territorio dell'Unione, in collaborazione anche con le forze dell'ordine e di questi 380 mila euro c'è un riconoscimento importante, dal punto di vista del Ministero, che ha riconosciuto un finanziamento da 85.600 euro. Con questa operazione diciamo che i confini dell'Unione si possono... (voce fuori microfono) perché le telecamere funzionano bene, ma sul resto... Bene, comunque fidatevi che la slide recita giusto i numeri che vi ho letto, quindi 24 nuovi marchi OCR, 22 siti, 380 mila euro di importo complessivo. Il Regolamento, appronta in realtà non solo le telecamere, ma - abbiamo finito, tranquillo, è andata benissimo, tutto sommato - non solo le telecamere, ma anche una serie di apparecchiature innovative che sono entrate all'interno dell'attività della Polizia locale, come le bodycam, le fototrappole e già che ci siamo abbiamo inserito qualcosa anche sui droni, di cui al momento non abbiamo dotazione, ma siccome cominciano a diventare uno strumento di uso per fare una serie di controlli o per attività di Protezione Civile, per esempio, piuttosto diffuso, intanto ci attrezziamo anche per poter operare anche con questo tipo di strumentazione. Naturalmente quando si parla di privacy si cerca sempre un equilibrio tra i diritti alla sicurezza e i diritti al rispetto appunto dei propri dati e alla propria privacy; lo dico perché quando devo spiegare a un cittadino che dopo una settimana le immagini scompaiono, sembra una cosa da matti e di solito mi fanno una battuta: ma se vado al mare due settimane e mi rubano la macchina nella prima? Eh purtroppo... però, come dire, è un equilibrio tra i diritti che naturalmente la legge prescrive di tenere e noi a quella scegliamo naturalmente di adeguarci insomma, ci mancherebbe altro. Non perché tecnicamente non saremmo in grado di conservarli per 15 giorni, sono cose che si fanno tranquillamente quando ci sono i provvedimenti che lo prevedono, anche perché, ripeto, non abbiamo un registratore da qualche parte, ma usiamo Lepida come sistema, quindi non abbiamo dei

problemi di capienza; banalmente perchè le leggi prevedono questo, aggiorniamo nel nostro Regolamento, con l'auspicio comunque davvero di poter continuare a investire, come stiamo cercando di fare quest'anno, perché devo dire che ormai i sistemi di videosorveglianza sono la prima cosa a cui si fa ricorso per indagini di qualsiasi tipo e su cui anche i cittadini fanno parecchio davvero affidamento. Ovviamente non risolvono tutti i problemi, però visto che la rete sta funzionando bene e anche le forze dell'ordine attingono dalle nostre immagini, in modo pressoché quotidiano, crediamo davvero che questa sia una delle cose su cui davvero l'Unione possa fare squadra tra i nostri territori e restituire un servizio che sia all'altezza delle aspettative dei cittadini. Passerei la parola al Comandante per entrare nel merito.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio l'Assessore Cavallaro e passiamo la parola a questo punto al Comandante della Polizia Municipale, Felici.

SIMONE FELICI (Comandante Polizia Locale)

Grazie Presidente. Intanto Una breve premessa, noi avevamo già un Regolamento per la videosorveglianza che regolava solamente la videosorveglianza, quella centralizzata pertanto, per intenderci, collegata alla centrale operativa nostra, che era datato 2016. E quindi si è colto un po' l'occasione anche per aggiornare anche questa parte, oltre a introdurre nuovi dispositivi, come ci anticipava il Sindaco Cavallaro. Allora, le fonti normative, le ritroviamo nelle normative europee, il Regolamento sulla protezione dei dati, che è del 2016, la direttiva per la protezione delle persone fisiche riguarda il trattamento dati personali da parte dell'autorità ai fini della prevenzione delle indagini penali, Il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, che è datato 2010, il Decreto del Ministero dell'Interno, che definiva, che dava la definizione insomma, la prima definizione di sicurezza urbana, nel 2009 una legge che replicava le misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e poi nel susseguirsi, nel 2017 è intervenuto il Decreto Legge numero 14/2017, che ha ampliato un po' i poteri dei Comuni e di riflesso della Polizia Locale, come anche le linee guida del 2019 sul trattamento dei dati personali. Quindi abbiamo un po' colto l'occasione anche per aggiornare il Regolamento rispetto a queste fonti normative. Oltre oltre a questo abbiamo anche ampliato un po' le finalità per cui vengono effettuate le registrazioni; le finalità sono quelle di acquisire elementi probatori in relazione ai sinistri stradali... no, parto dall'inizio: incrementare la sicurezza urbana e la sicurezza pubblica, che era già previsto anche nel vecchio Regolamento; prevenire, accertare e reprimere fatti delittuosi e questo era previsto anche nel vecchio Regolamento; tutelare gli immobili di proprietà o in gestione dell'amministrazione comunale e gli edifici pubblici, previsto anche questo nel vecchio Regolamento; controllare le aree considerate a maggiore rischio per la sicurezza, l'incolumità e l'ordine pubblico e anche questo era una finalità inserita nel vecchio Regolamento e poi iniziamo con le novità, come monitorare il traffico; supportare l'attività di Protezione Civile e gestione delle emergenze, limitatamente a eventi che comportano rischi per l'incolumità pubblica; l'acquisire elementi probatori in relazione ai sinistri stradali anche, come si può dire, sia che riportino fattispecie penali, ma anche solo dal punto di vista dei risarcimenti civili; controllare situazioni di degrado caratterizzate dall'abbandono di rifiuti su aree pubbliche e questo è una possibilità introdotta dal Decreto Legge 116/2025, che ha consentito, che consente di contestare le violazioni amministrative anche in maniera differita in materia di rifiuti. E oltretutto è andato a modificare anche il Testo Unico dell'ambiente e nel caso l'autore dell'abbandono sia anche conducente di un veicolo consente addirittura la sospensione della patente, questa è una curiosità che davo. Monitorare il rispetto delle disposizioni concernenti gli orari del deposito dei rifiuti e mi viene in mente le isole ecologiche, mi vengono in mente, e come ultimo a verificare l'osservanza di ordinanze e Regolamenti comunali, che nel Regolamento vecchio, del 2016, non era non era previsto. Quando non possono essere utilizzate? Non possono essere utilizzate per finalità statistiche o per finalità di promozione turistica. La conservazione dei dati per la videosorveglianza in linea con la normativa europea e con le direttive del Garante sono di massimo 7 giorni, quando sono registrate con finalità

di tutela della sicurezza urbana, della pubblica sicurezza e di Polizia giudiziaria; 24 ore massimo se la ripresa è finalizzata esclusivamente alla tutela del patrimonio, oppure salvo indagini su richiesta dell'autorità giudiziaria, ovviamente può essere fatta una registrazione, può essere conservata una registrazione per tempi più lunghi. Per necessità investigative su richiesta dell'autorità giudiziaria, della Polizia giudiziaria, ovviamente la conservazione può durare anche oltre 7 giorni, ma questa richiede una preventiva richiesta al garante. È prevista, abbiamo dispositivi che in cui è prevista la cancellazione automatica alla scadenza del termine delle immagini registrate e ogni sito è dotato di una cartellonistica e deve essere dotato in linea con la normativa europea, di una cartellonistica riportante l'informativa di primo grado, che è un'informativa sintetica, dove vengono riportati il titolare del trattamento dati, le modalità con cui si fanno richieste per chi è interessato, eccetera, eccetera. Nell'informativa più estesa invece vengono riportati un po' tutto uno stralcio della normativa, sulla conservazione dei dati e sulle modalità di accesso a questi. Come dicevamo prima, oltre alla videosorveglianza centralizzata, vengono disciplinate anche le cosiddette video-fototrappole, che sono dispositivi finalizzati al contrasto all'abbandono e all'errato conferimento dei rifiuti; le bodycam, che sono dispositivi portati dagli operatori di Polizia locale sull'uniforme; le dashcam, che sono a bordo dei veicoli di servizio della Polizia locale e, come ha detto anche il Sindaco Cavallaro, abbiamo previsto anche i droni, anche se al momento il comando non è dotato. Le specificità delle bodycam e delle dashcam le ritroviamo nel Decreto Legislativo 51/2018 e sono quelle di tutela e prevenzione delle minacce alla sicurezza urbana, l'accertamento e prevenzione e repressione dei reati e la ripresa di situazioni di criticità e rischio operativo degli operatori di Polizia e per la propria e l'altrui incolumità. Gli operatori di Polizia locale quindi sono dotati di queste bodycam portate sulle uniformi, e le dashcam installate all'interno dei veicoli di servizio. Sulle bodycam è obbligatoria una riproduzione grafica di una telecamera mediante un adesivo che avverta l'utente che si tratta di una telecamera che effettua una registrazione. Questi dispositivi comunque sono attivati dall'operatore, non registrano in via continuativa. Sono attivati in casi di criticità e in linea con le direttive del Comandante. L'operatore, poiché ha attivato la registrazione durante il servizio, al rientro dovrà, a fine turno dovrà consegnare il dispositivo e informare l'ufficiale di servizio delle riprese che ha effettuato. L'ufficiale a sua volta salverà le immagini entro 24 ore, qualora siano rilevanti le conserva, le salva sul dispositivo oppure procede all'immediata cancellazione. Questa è più una disposizione interna del comando, che comunque è stata riportata nel Regolamento, per un corretto trattamento dei dati. La specificità invece delle fototrappole, cioè quei dispositivi che servono al contrasto dell'abbandono e l'errato conferimento dei rifiuti hanno proprio questa finalità, cioè una finalità specifica, la tutela ambientale, il contrasto all'abbandono dei rifiuti e all'errato conferimento sanzionati dai Regolamenti regionali, ad esempio l'ATERSIR, oppure dai Regolamenti comunali e ovviamente sono utili per le attività di Polizia giudiziaria. Anche questi sono identificati nei siti di installazione, con la cartellonistica, con l'informativa di primo livello e sul sito dell'Ente, l'informativa più estesa. Cos'hanno di particolare queste fototrappole? E' che non possono visualizzarsi in tempo reale le registrazioni, ma vengono effettuata una visualizzazione da remoto, tramite software, in un tempo successivo alla registrazione. Quindi quando il dispositivo rileva movimento che può essere diciamo simile a un abbandono di rifiuti, questo effettua una registrazione che poi conserva e l'operatore andrà a scaricare periodicamente le immagini registrate e sceglierà quelle che sono rilevanti per la contestazione dell'illecito, in sostanza. Il sito di installazione di queste video-fototrappole viene modificato periodicamente, quindi non sono sempre nello stesso sito, periodicamente vengono spostate nei luoghi più sensibili diciamo all'abbandono dei rifiuti. Anche questo ha un dispositivo di cancellazione automatica, trascorso il termine per la conservazione e la peculiarità è che non sono comunque collegate al sistema centralizzato della centrale operativa, ma hanno un collegamento a parte, un apposito software. Sempre comunque gestite dal comando. Allora, a differenza della videosorveglianza centralizzata, le foto trappole sono state installate dai Comuni che ne sono proprietari e quindi per un corretto trattamento del dato, con un apposito provvedimento, i comuni e anche l'Unione Tresinaro-Secchia hanno assunto la qualità di contitolari del trattamento

dati. Da qui deriva una corretta gestione del dato, perché siccome chi gestisce il dato per le finalità che abbiamo visto prima è la Polizia locale, la Polizia locale è dipendente dell'Ente...

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Vi chiedo di parlare piano per cortesia, soprattutto nel rispetto del Comandante che sta parlando, grazie.

SIMONE FELICI (Comandante Polizia Locale)

Ho quasi finito, non vi annoio più. Quindi stavo dicendo che siccome i dati sono trattati dalla Polizia locale per le finalità che abbiamo visto prima, era necessario individuare il titolare, o meglio i contitolari, al fine di gestire al meglio secondo la normativa i dati. E da così discende che l'Unione Tresinaro Secchia e Comune su cui è installato l'impianto, sono contitolari del trattamento dati; l'Unione Tresinaro Secchia, a sua volta, ha nominato il soggetto designato, che sarebbe il responsabile del trattamento dati, nel comandante della Polizia locale e il Comandante della Polizia locale, a sua volta, nomina gli incaricati del trattamento, che sarebbero gli agenti insomma. Questo è un po' la scala che prevede anche il Regolamento sul trattamento dati. Altra cosa che prevede il Regolamento è la valutazione di impatto, ovvero dice che se la sorveglianza sistematica su larga scala di una zona accessibile al pubblico oppure, la registrazione presenta un rischio comunque elevato per i diritti delle persone fisiche, deve essere prevista una valutazione di impatto, che noi avevamo già per la videosorveglianza già quella centralizzata, abbiamo provveduto a farne un'altra recentemente per i dispositivi delle fototrappole, ripeteremo una valutazione di impatto più aggiornata per la videosorveglianza centralizzata, perché è bene rinfrescarla e andremo a procedere a una valutazione di impatto anche del trattamento, anche per le bodycam e le dashcam assegnate agli operatori. L'accesso dati, oltre ovviamente al personale della Polizia locale, è consentito alle forze di Polizia e all'autorità giudiziaria, previa richiesta scritta, alla società fornitrice dell'impianto per questioni di manutenzione, in questo caso viene nominato, la società viene nominata come responsabile esterno del trattamento dati. Può accedere l'interessato, l'utente, che richiede all'ente di verificare se ci siano registrazioni o dati che lo riguardano e ai soggetti legittimati all'accesso dati dall'articolo 22 della legge, 241/90, per difendere i propri interessi giuridici può richiedere l'accesso. Ovviamente, in questo caso il documento o comunque la registrazione che si fornirà all'interessato dovrà essere oscurato di tutti i dati di terzi, per non andare a compromettere i dati appunto di altre persone. Le modalità di accesso sono quelle che si presenta un'istanza responsabile della protezione dati dell'Ente, che è il DPO, in sostanza, dove l'interessato dovrà indicare il luogo, la data, la fascia oraria della possibile ripresa, l'abbigliamento che indossava nel momento della possibile ripresa, gli eventuali accessori in uso al momento della ripresa, l'eventuale presenza di accompagnatori al momento della possibile ripresa, l'eventuale attività svolta al momento della possibile ripresa e altri elementi che possono essere utili all'identificazione dell'interessato, del richiedente. Per quanto riguarda la pubblicità del Regolamento, se sarà approvato, sarà pubblicato sull'Albo Pretorio e sul sito dell'Ente. Io ho concluso, se ci sono domande e non sono stato chiaro, sono a disposizione, grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Comandante Felici. A questo punto, se i relatori hanno finito, ieri sera si sono riunite le Commissioni 3 e 5 e Controllo e Garanzia e quindi chiederei ai Presidenti o Vice Presidenti di queste tre Commissioni, se ci vogliono relazionare un attimo l'andamento dei lavori di ieri sera e quello che è emerso. Quindi passerei la parola per la Commissione 3, Polizia locale, Sicurezza, Protezione Civile, al Vice Presidente Nicolò Vernia.

NICOLÒ VERNIA (Consigliere)

Grazie Presidente. Sono già stati ampiamente trattati nel dettaglio questi argomenti, quindi una relazione veloce, sulla Commissione che si è svolta ieri, lunedì, 25 maggio alle ore 18:30, in modalità videoconferenza. La commissione congiunta numero 3 Polizia locale, Sicurezza e Protezione Civile

e Commissione 5, Ambiente, Energia e Politiche la montagna. La seduta è stata appunto convocata per trattare il seguente tema all'ordine del giorno: l'approvazione del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia e sono intervenuti per illustrazione tecnica del Regolamento il Direttore Operativo dell'Unione Tresinaro Secchia, Federica Manenti e il Comandante della Polizia locale dell'Unione Tresinaro Secchia, Simone Felici. La dottoressa Federica Manenti ha illustrato il percorso che ha portato alla stesura del nuovo Regolamento, soffermandosi sulle motivazioni dell'aggiornamento normativo e sulle principali migliorie introdotte. Successivamente il Comandante Simone Felici approfondisce gli aspetti operativi e applicativi del Regolamento, evidenziando l'importanza del sistema di videosorveglianza quale strumento a supporto dell'attività di sicurezza urbana, tutela ambientale e contrasti ai reati ambientali, in particolare per quanto riguarda l'abbandono e il conferimento illecito dei rifiuti. Nel corso dell'illustrazione vengono inoltre presentati gli strumenti previsti dal Regolamento, tra cui telecamera OCR per la lettura delle targhe, sistemi di videosorveglianza fissi e mobili, fototrappole, dashcam, bodycam e droni. Vengono altresì approfondite le modalità di raccolta e conservazione trattamento dati delle immagini, nonché le procedure di accesso, scarico e gestione dei contenuti, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy e protezione dei dati personali. A seguire intervengono, sono intervenuti diversi Commissari, che hanno espresso apprezzamento unanime per il lavoro svolto nella predisposizione del Regolamento. Nel corso del dibattito sono state formulate anche alcune domande e richieste di chiarimento, alle quali i tecnici hanno fornito una puntuale risposta. Tutti i Commissari presenti hanno manifestato complessivamente il proprio benessere e la propria soddisfazione, per un intervento ritenuto importante ai fini del miglioramento della sicurezza del territorio, della tutela ambientale e della salvaguardia della salute pubblica dell'Unione Tresinaro Secchia. Ne approfitto per ringraziare il Direttore Operativo Federica Manenti e il Comandante Simone Felici e tutti i tecnici che hanno svolto questo importante lavoro. Grazie

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Vice Presidente Nicolò Vernia della Commissione 3, Polizia locale, sicurezza, Protezione Civile. A questo punto passo la parola al Vice Presidente Stefano Massimiliano Consolini per quanto riguarda la relazione sulla Commissione 5 Ambiente, Energia e Politiche per la montagna

STEFANO MASSIMILIANO CONSOLINI (Consigliere)

Non posso fare altro che comunque ripetere quello esposto in modo fantastico dal Comandante Simone Felici e dal collega Consigliere Vernia, in quanto appunto le Commissioni erano congiunte; quindi in data 25 maggio 2026 si è riunita in modalità videoconferenza la Commissione Consiliare numero 5, Ambiente, Energie Politiche per la Montagna, in seduta congiunta con la Commissione Consiliare numero 3, Polizia locale, Sicurezza e Protezione Civile e con la Commissione Controllo e Garanzia. Alla seduta erano presenti tutti i Commissari della Commissione 5. La Commissione ha trattato insieme ai Presidenti delle Commissioni coinvolte, alla direzione operativa dell'Unione e ai responsabili tecnici della Polizia locale, il punto relativo all'aggiornamento del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia. L'esposizione del tema è stata accompagnata dalla relazione tecnica illustrata dal Comandante della Polizia locale Simone Felici, che ha approfondito finalità, strumenti e modalità operative legate all'aggiornamento del Regolamento. L'aggiornamento del Regolamento si è reso necessario per adeguare lo strumento alle nuove normative e alle nuove tecnologie oggi disponibili, come fototrappole, bodycam, dashcam e sistemi OCR per il controllo dei transiti veicolari. Si tratta di un Regolamento importante perché riguarda un tema centrale per i nostri territori, la sicurezza urbana, la prevenzione dei reati, il contrasto dell'abbandono dei rifiuti e più in generale, la tutela dei cittadini e degli spazi pubblici. Durante la commissione è emerso come l'investimento in strumenti moderni di videosorveglianza sia soprattutto uno strumento di prevenzione, presidio del territorio e supporto concreto al lavoro della Polizia locale e dei Comuni. Particolare attenzione è stata posta anche alla corretta gestione dei dati, ai tempi di conservazione delle immagini e all'accesso riservato esclusivamente al personale autorizzato. Nel

complesso la Commissione ha riconosciuto l'utilità di aggiornare un Regolamento ormai risalente al 2016, rendendolo più coerente con le esigenze attuali e future del territorio. È un passaggio importante che guarda alla sicurezza in modo concreto, moderno e responsabile, valorizzando valorizzando la collaborazione tra Unione, Comuni e Polizia locale e che ha trovato in un positivo accoglimento da parte delle sensibilità presenti nelle Commissioni.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Vice Presidente Stefano Massimiliano Consolini per l'esposizione. Per quello che riguarda la Commissione Controllo e Garanzia doveva relazionare il Presidente Eliano Battistini, che però è assente in questo momento, il Vice Presidente Alice Fedolfi però ieri sera non era presente in Commissione, quindi chiederei se Ferrari se la sente di fare un passaggio, così non mettiamo insomma in difficoltà chi non era presente. Grazie.

LUCIANO FERRARI (Consigliere)

Bene, grazie. Sì, direi che me la sento, nel senso che io non devo che confermare quello che praticamente è stato detto finora. L'investimento che è stato fatto è un investimento importante, speriamo che ci sia un tornaconto, anche perché ci sono due problematiche particolarmente importanti, che riguardano una l'abbandono dei rifiuti e il Comune che rappresento è fortemente colpito da questa problematica e l'altra è quella della sicurezza dei cittadini, che è un argomento che purtroppo ha sempre dei risvolti, leggiamo le cronache, peggiori. Quindi ritengo che la scelta che è stata presa sia una scelta che va in una giusta direzione, riteniamo che questo progetto e questo sistema di videosorveglianza implementato, come è stato implementato in questo nuovo Regolamento, lo valutiamo in modo particolarmente positivo. Grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Capogruppo Ferrari per la sua relazione. A questo punto, terminata questa fase, passo la parola agli altri Consiglieri, se vogliono intervenire su questo punto. Prego, Consigliere Boccolini

NORA BOCCOLINI (Consigliere)

Sì, io non posso che esprimere parere favorevole, poiché l'incremento delle capacità di videosorveglianza rappresenta oggi un importante strumento di prevenzione, un contributo concreto alla sicurezza, certo, della comunità, in una realtà in cui, come già si è accennato, i cittadini percepiscono sempre di più un senso di insicurezza crescente. E' doveroso, secondo me, da parte di noi, mettere in campo tutti gli strumenti utili a tutelare il territorio e garantire maggiore serenità ai cittadini, ovviamente riguardo a quelli che sono i limiti di tale amministrazione, poiché sappiamo che certe prerogative riguardano poi al nazionale ecco, per così dire. Tuttavia io mi sento di fare un discorso, analogamente parlando, dal punto di vista politico. Intanto, credo sia doveroso rivolgere un ringraziamento alle forze dell'ordine, che ogni giorno operano con grande senso del dovere per proteggere i cittadini, spesso trovandosi ad affrontare situazioni complesse e con strumenti e risorse non sempre adeguati rispetto alle difficoltà presenti sul territorio. Allo stesso tempo credo sia necessario affrontare il tema della sicurezza senza timore di dire le cose con franchezza. Anche nei nostri territori, sto parlando dell'Unione, ma sto parlando anche a realtà a noi vicine, grandi, più grandi delle nostre, come Modena e Reggio Emilia, dove molte persone, sempre di più, non si sentono più realmente al sicuro. Questo in un paese civile, democratico, come il nostro, non dovrebbe mai accadere, purtroppo al giorno d'oggi accade. Per non parlare della ripercussione che questo ha per quanto riguarda i centri storici, i commercianti, gli imprenditori, che sono profondamente colpiti da questa situazione. Vi sono problematiche che non possono essere ignorate. Io dirò quello che penso, penso alle difficoltà legate alla mancata integrazione, in alcuni contesti, che rischiano di generare tensioni sociali e disagio, ma anche all'aumento di episodi collegati a situazioni di forte sofferenza mentale, che sempre più spesso sfociano in comportamenti scioccanti, aggressivi, pericolosi, aumentano il senso di paura e insicurezza percepito dalla cittadinanza. Su tutto questo non possiamo

tacere. né minimizzare; il minimo che possiamo fare con i pochi strumenti che abbiamo è parlarne, almeno parlarne. Abbiamo il dovere istituzionale e politico di riconoscere una situazione di fatto, anche affinché ogni cittadino possa tornare almeno a sentirsi ascoltato, per lo meno, libero, sicuro, per quanto si possa, nel vivere i propri spazi e il proprio territorio. Naturalmente tutto ciò che deve avvenire, deve avvenire mantenendo il giusto equilibrio tra sicurezza e tutela della privacy, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle garanzie previste dalla legge, poiché la legalità deve sempre rappresentare il fondamento di ogni scelta amministrativa. Allo stesso tempo ritengo molto positivo che questi strumenti possano anche contribuire a contrastare in maniera sempre più efficace a fenomeni di degrado come l'abbandono illecito dei rifiuti, problema che incide negativamente sul decoro urbano, sull'ambiente, sulla qualità della vita dei cittadini e problema che abbiamo purtroppo anche nel Comune dove mi trovo io ad essere Consigliera, ossia Rubiera, dove fortunatamente c'è una grande attenzione da parte dell'amministrazione e anche da parte della cittadinanza, che esprime grande senso civico e grande solidarietà. In tal senso tutti, tutti noi siamo chiamati al senso civico e alla solidarietà, che è l'unica cosa che può aiutarci, quando mancano determinate risorse e determinati strumenti. Grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Consigliere Boccolini. Ha chiesto la parola il Capogruppo Pagliani.

GIUSEPPE PAGLIANI (Consigliere)

Molto sinteticamente, ringraziando chiaramente chi opera per la sicurezza quotidianamente, non ribadirò quello che ho detto in Commissione, nel senso che cioè utilizzerò molte poche parole per riassumerlo; tutto ciò che viene alla direzione di un implementare, di un'azione che vada verso l'implementazione della sicurezza è da noi graditissimo. Questa è una problematica che ci sottolineano quasi quotidianamente tutte le persone che incontriamo, di conseguenza è percepita come una problematica assolutamente di primaria importanza e lo è anche materialmente, perché purtroppo anche nel nostro territorio sono cresciuti a dismisura anche i casi di violenza o di bullismo o insomma, situazioni che ritenevamo, fino a poco tempo fa, abbastanza escludenti questo territorio, mentre già erano coinvolti fortemente sia Reggio che Modena. Reggio forse ancor di più. Dunque è nostra intenzione, farò anche le dichiarazioni di voto, perché non voglio rubare altro tempo, dunque, sarà positiva la nostra votazione e lo sarà tutte le volte in cui qualcosa verrà svolto, qualche azione verrà messa in campo a favore del miglioramento del monitoraggio, della deterrenza nei confronti della sicurezza, grazie

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Capogruppo Pagliani. Ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Debbi.

PAOLO DEBBI (Consigliere)

Grazie Presidente. Un chiarimento tecnico diciamo, forse avrei dovuto fare questa domanda nella Capigruppo, nella Commissione, visto che c'era; non ho capito bene le fototrappole: le fototrappole quindi si attivano nel momento in cui c'è un ipotetico comportamento scorretto, vale a dire abbandono di rifiuti. Però sappiamo che le immagini restano registrate solamente per poco tempo, dopodiché si cancellano automaticamente per problemi di privacy. Quindi il comando centrale della Polizia locale riceve una notifica nel momento in cui si attiva la telecamera e c'è un ipotetico comportamento scorretto? O occorre una segnalazione di qualcuno e allora dopo si va a vedere le telecamere. Volevo capire come funziona in questo particolare meccanismo. Grazie. La parola a questo punto al comandante della Polizia municipale, Felici. Se mi chiede la parola, così gliela diamo. Prego

SIMONE FELICI (Comandante Polizia Locale)

Grazie Presidente. Entrambi i modi, nel senso che agiamo sia su segnalazione del cittadino e quindi a seguito andiamo a consultare le registrazioni, ma arriva anche un alert dal software dedicato, che

diciamo segnala il potenziale abbandono e quindi da lì gli agenti vanno a sbobinare, si dice, a verificare le immagini, se ve ne sono di rilevanti. Ci sono sistemi anche intelligenti, diciamo che distinguono se un certo comportamento può essere un abbandono o no, quindi, andiamo avanti con la tecnologia e ci allieva un po' di lavoro, in questo senso.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Ringrazio il Comandante. Altri interventi? Nessun intervento? Ferrari Luciano, prego

LUCIANO FERRARI (Consigliere)

Grazie Presidente. Io volevo solamente fare una considerazione generalizzata anche sulla Polizia municipale, che sappiamo si sta operando con un numero di agenti che è sotto organico rispetto a quello che sarebbero, diciamo così, i dati che dovrebbero essere rispettati. Quindi diamo merito anche di questo sforzo che quotidianamente fanno; speriamo che questo sistema di videosorveglianza sia un modo per agevolare il loro operato. Spero anche che magari in futuro si possano trovare delle risorse che diano la possibilità di aumentare il numero degli agenti e ne approfitti, perché sono sempre molto diretto e dico quello che penso, vorrei ringraziare il Capitano qua presente, perché le informazioni che abbiamo sul suo operato sono informazioni di tutto rispetto, sta creando un clima particolarmente favorevole all'interno del suo corpo e questo è un vantaggio che riguarda anche tutti noi e che un amministratore, secondo me, valuta con un aspetto particolarmente positivo. Quindi lo ringraziamo, gli chiediamo di continuare su questa strada e buon proseguimento. Grazie.

LUCA FORNARI (Presidente del Consiglio dell'Unione)

Grazie al Capogruppo Ferrari. altri interventi? Nessuno intervento. Quindi passerei velocemente alle dichiarazioni di voto. A posto, Allora a questo punto metto in votazione il punto numero 4, approvazione del Regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia.

CON VOTI espressi in forma palese

Consiglieri presenti e votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. //

Astenuti n.//

Approvato all'unanimità

Direi che hanno votato tutti. 18, esatto, quindi il punto è approvato.

Chiedo al Segretario, non ha l'immediata esecutività? Infatti, ricordavo. Perfetto, allora il punto è approvato. Non abbiamo più altri punti all'ordine del giorno, quindi vi ringrazio, mi scuso della lunghezza del Consiglio, ma fa parte del nostro lavoro. Grazie, buona serata a tutti.

Il Consiglio dell'Unione termina alle ore 22,47

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio

Fornari Luca

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott.ssa Valentina Oleari Cappuccio

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)